

Specie e habitat di interesse comunitario: distribuzione, stato di conservazione e trend.

Anfibi e Rettili

Anna Rita Di Cerbo, Francesco Ficetola e Roberto Sindaco

per la Societas Herpetologica Italica



CONFERENZA NAZIONALE Roma, 27 e 28 febbraio 2014

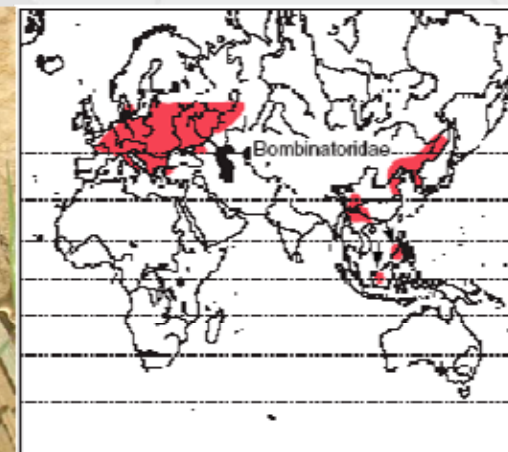
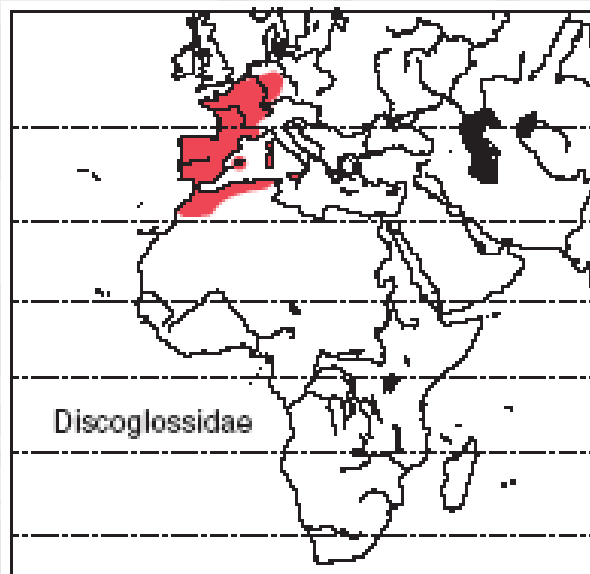
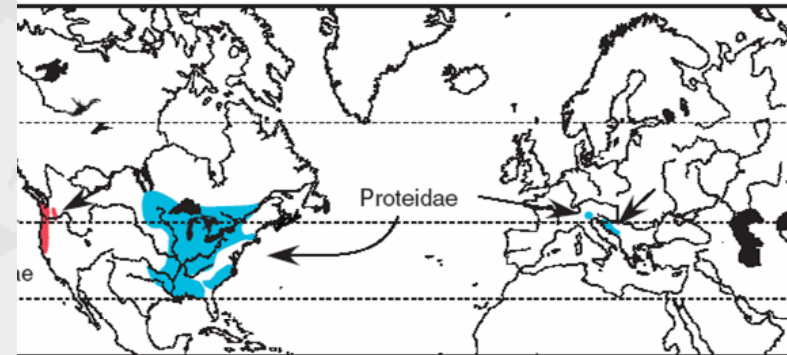
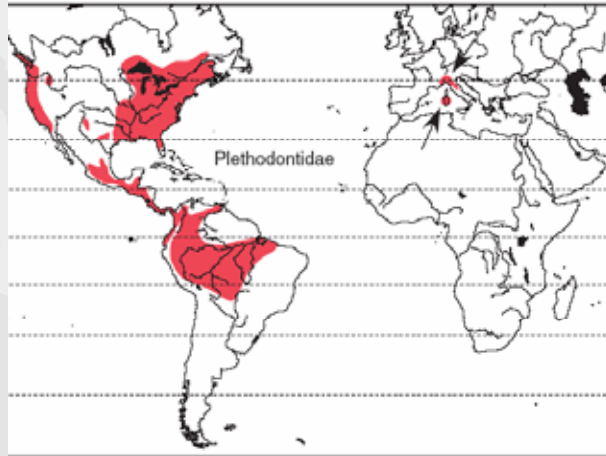
Anfibi e Rettili in Italia

L'Italia è forse il Paese europeo con la fauna erpetologica più ricca in specie:

- 43 di Anfibi, di cui 3 esotiche naturalizzate (e 1 genere endemico)
- ~ 52 di Rettili (di cui almeno 2 esotiche) + 1 tartaruga marina erratica



Testimoni di un lontano passato



Chi studia gli A&R in Italia ?



Societas Herpetologica Italica - Mozilla Firefox

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

Societas Herpetologica Italica +

www-3.unipv.it/webshi/ Google

SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA

- Atlante
- Società**
 - Struttura
 - Statuto
 - Iscrizione
- Link e immagini**
 - Siti italiani
 - Siti internazionali
 - Foto anfibi
 - Foto rettili
- Pubblicazioni**
 - Acta Herpetologica
 - Pubblicazioni SHI
 - Altre pubblicazioni
- Conservazione**
 - Monitoraggio salute anfibi
 - Aree di rilevanza erpetologica nazionale

News

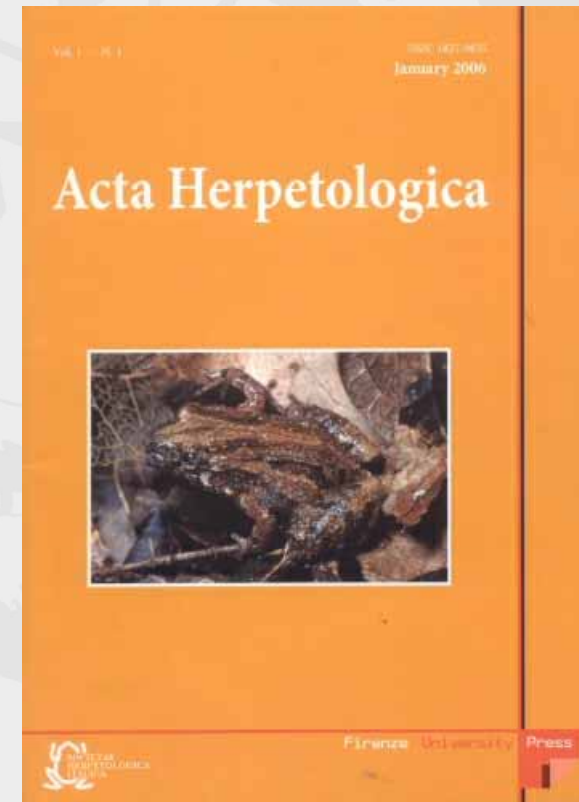
- 1) Riunione annuale della Commissione Conservazione: scelta della località **NEW**
- 2) Premio Barbieri 2014 **NEW**
- 3) X Congresso SHI Prima circolare **NEW**
- 4) Iscriviti alla mailing list "Erpetologia"
- 5) Nuove liste rosse per AR italiani

Il sito Societas Herpetologica Italica è ospitato dall'Università di Pavia | Per segnalazioni scrivi al webmaster
Ultimo aggiornamento: 17.02.2014 16:39 | Numero totale visitatori vedi pulsante =>

ShinyStat 362619

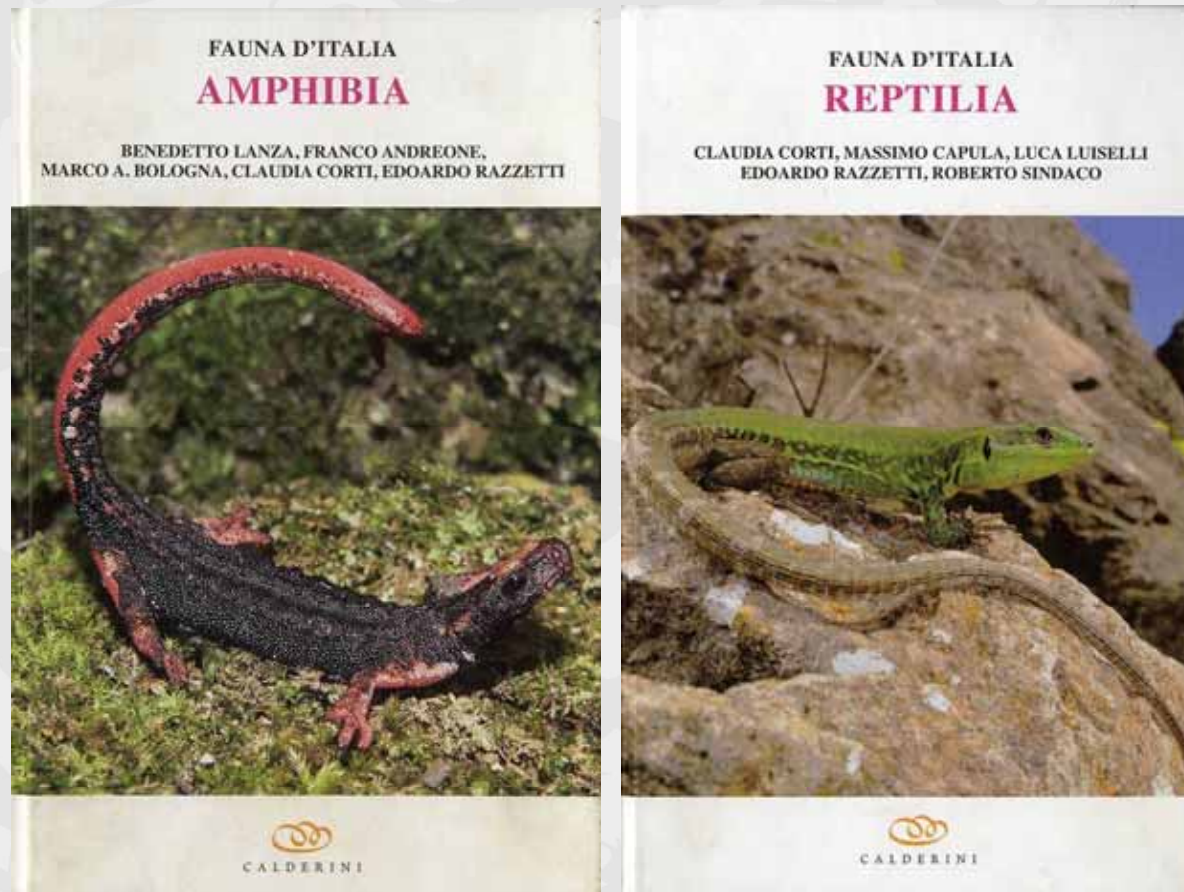
Attività erpetologica in Italia

- Fondata nel 1993
- 246 soci in regola
- congressi nazionali biennali (finora 10) con pubblicazione atti
- altri congressi locali o tematici
- atlante nazionale
- rivista scientifica con IF
- commissioni Conservazione, Banca Dati, Tartarughe e Testuggini ...
- attività didattiche e divulgative
- pareri autorizzazioni in deroga
- assessments per Liste Rosse IUCN



Cosa sappiamo su A&R italiani ?

Discrete conoscenze sulla biologia delle specie, riassunti in due volumi della Fauna d'Italia.

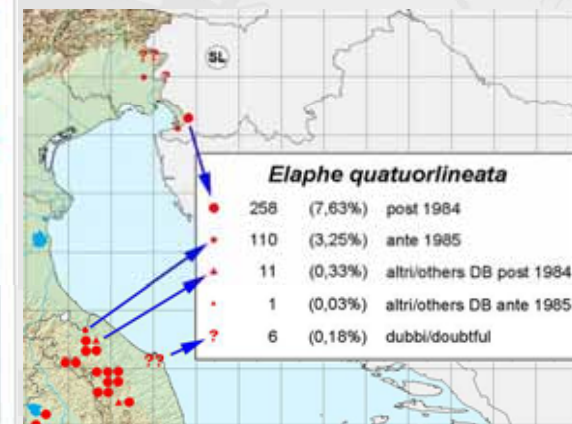
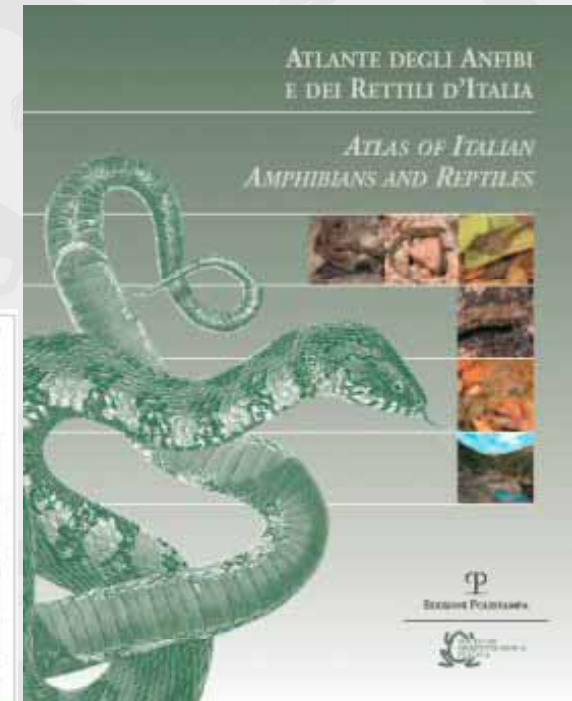


Cosa sappiamo su A&R italiani ?

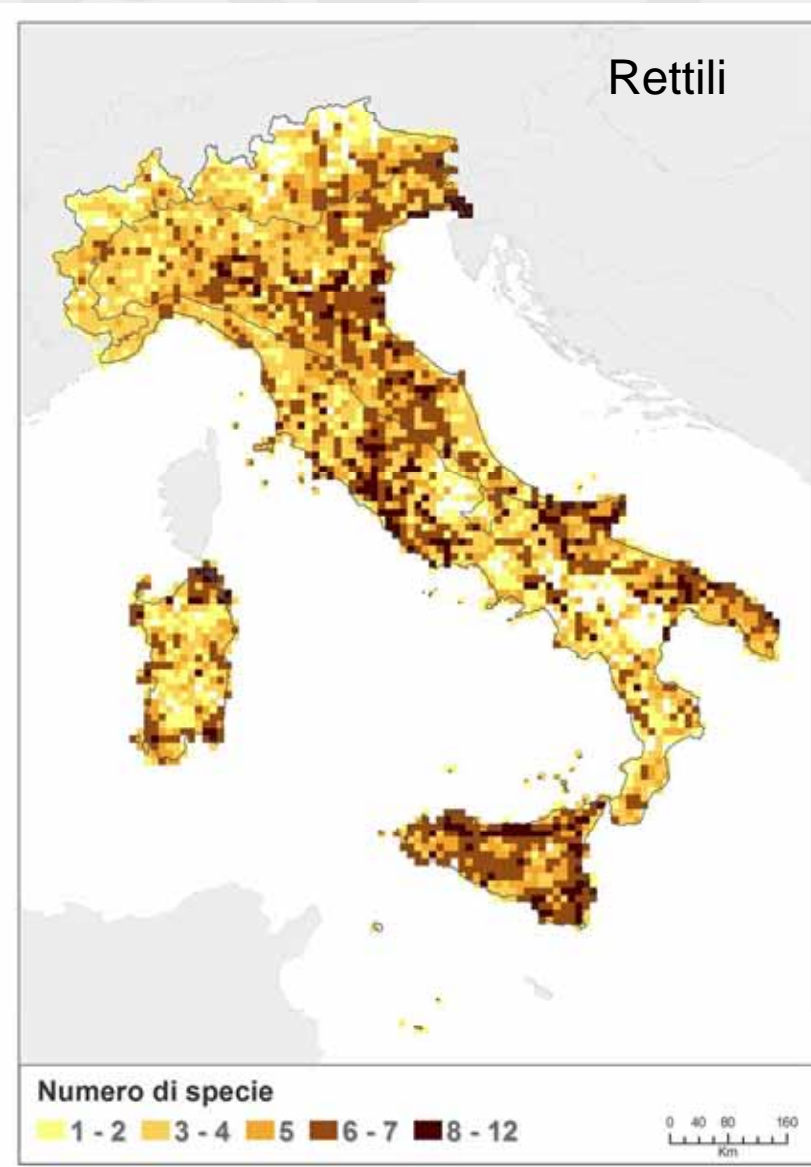
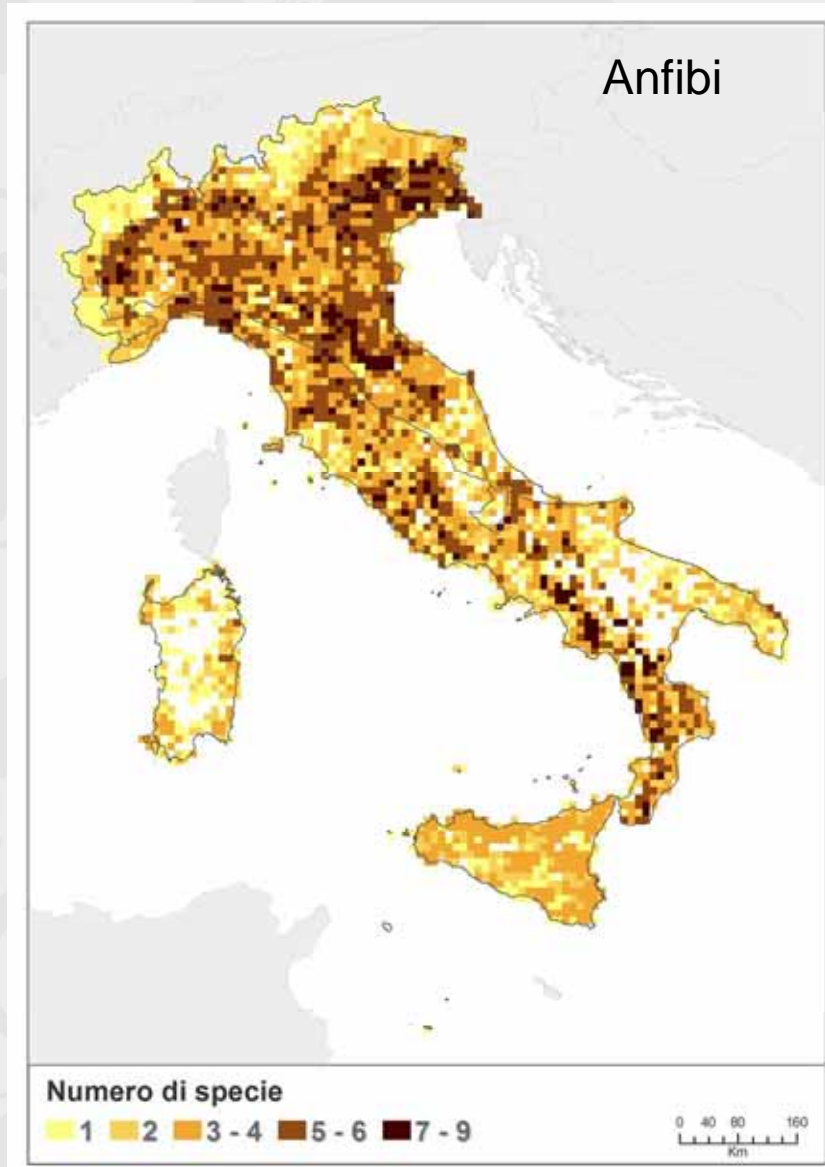
Buone conoscenze sulla distribuzione,
riassunte nell'Atlante erpetologico nazionale e
confluite in CkMap

Limiti

- Dati aggiornati al 2005
- Georeferenziazione su
maglia UTM 10x10 km
- Aggiornamenti successivi
non uniformi a scala
nazionale



Conoscenze distributive



Anfibi e Rettili – animali a rischio ?

Class*	EX	EW	Subtotal (EX+EW)	CR	EN	VU	Subtotal (threatened spp.)	NT	LR/cd	DD	LC	Total
MAMMALIA	77	2	79	196	447	500	1,143	324	0	835	3,125	5,506
AVES	130	4	134	198	397	713	1,308	888	0	60	7,675	10,065
REPTILIA	22	1	23	164	329	386	879	281	2	775	2,244	4,204
AMPHIBIA	34	2	36	520	783	647	1,950	389	0	1,629	2,405	6,409
CEPHALASPIDOMORPHI	1	0	1	2	0	3	5	1	0	3	20	30
MYXINI	0	0	0	1	2	6	9	2	0	30	35	76
CHONDRICHTHYES	0	0	0	20	44	116	180	133	0	502	273	1,088
ACTINOPTERYGII	61	7	68	389	484	1,041	1,914	294	10	2,104	5,583	9,973
SARCOPTERYGII	0	0	0	1	0	1	2	0	0	0	3	5

	Estimated Number of described species ¹	Number of species evaluated by 2013 (IUCN Red List version 2013.2)	Number of threatened species ² in 2013 (IUCN Red List version 2013.2)	Species evaluated in 2013, as % of species described ^{2,3}	Lower estimate of % threatened species in 2013 (number threatened as % of extant evaluated species) ^{2,3,4}	Best estimate of % threatened species in 2013 (number threatened as % of extant data sufficiently evaluated species) ^{2,3,4}	Upper estimate of % threatened species in 2013 (number threatened + DD as % of extant evaluated species) ^{2,3,4}
VERTEBRATES							
Mammals ⁵	5,506	5,506	1,143	100%	21%	25%	36%
Birds	10,065	10,065	1,308	100%	13.17%	13.25%	14%
Reptiles	9,831	4,204	879	43%	Insufficient coverage		
Amphibians	7,044	6,409	1,950	91%	31%	41%	56%
Fishes	32,700	11,172	2,110	34%	Insufficient coverage		
Subtotal	65,146	37,356	7,390	57%			

Anfibi e Rettili in Italia



Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani (Rondinini *et al.*, 2013), che considera il **rischio di estinzione** delle popolazioni presenti sul territorio nazionale e secondo cui rientrano nelle categorie di minaccia :

- il 36% delle specie di anfibi e
- il 19% delle specie di rettili.

Tra il 1979 e il 2009 l'11% dei siti riproduttivi è scomparso (il 15% nella regione biogeografica continentale) (fonte: S.H.I., 2011)

In Italia 27 taxa (specie o sottospecie) di **anfibi** (74 %) e 32 di **rettili** (61 %) è incluso negli allegati della Direttiva Habitat.

Categorie di minaccia

	ANFIBI
EN	<i>Euproctus platycephalus</i>
EN	<i>Bombina pachypus</i>
EN	<i>Pelobates fuscus</i>
EN	<i>Pelodytes punctatus</i>
VU	<i>Proteus anguinus</i>
VU	<i>Salamandra lanzai</i>
VU	<i>Hydromantes flavus</i>
VU	<i>Hydromantes genei</i>
VU	<i>Hydromantes sarrabusensis</i>
VU	<i>Hydromantes supramontis</i>
VU	<i>Bufo boulengeri</i>
VU	<i>Bufo bufo</i>
VU	<i>Discoglossus sardus</i>
VU	<i>Rana latastei</i>

	RETTILI
CR	<i>Podarcis raffoneae</i>
EN	<i>Caretta caretta</i>
EN	<i>Emys orbicularis</i> + <i>E. trinacris</i>
EN	<i>Testudo hermanni</i>
EN	<i>Timon lepidus</i>
VU	<i>Macrotodon cucullatus</i>
VU	<i>Malpolon insignitus</i>
VU	<i>Podarcis filfolensis</i>
VU	<i>Psammodromus algirus</i>
VU	<i>Vipera ursinii</i>

LISTA ROSSA
DEI VERTEBRATI ITALIANI



Foto P. Lo Cascio

Perchè A&R sono così vulnerabili ?

- A parte poche specie adattabili, molte specie sono legate ad habitat specifici, ormai in gran parte residuali e frammentati tra loro.
- Ne consegue che le estinzioni locali sono in gran parte irreversibili per impossibilità di nuove colonizzazioni.



Pressioni e minacce

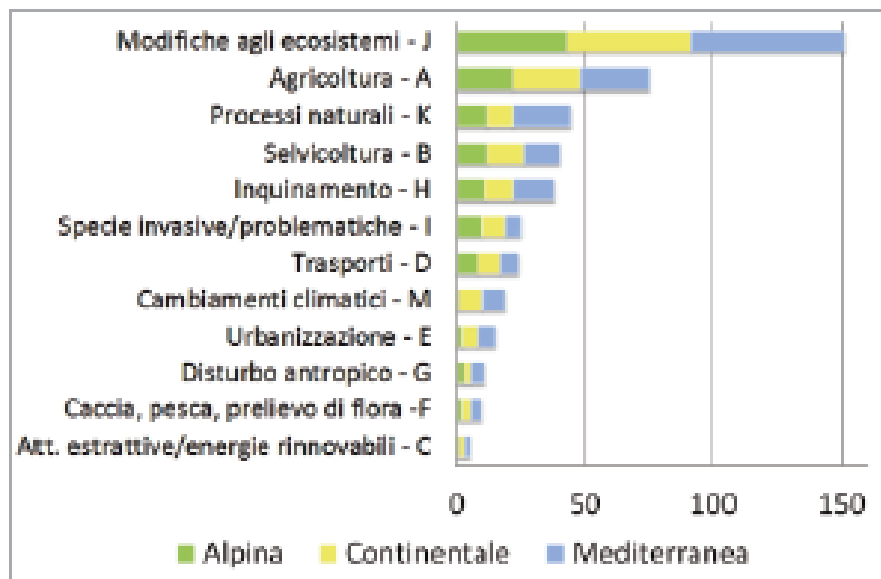


Figura 3.5.8 - Pressioni per le specie di anfibi in ciascuna regione biogeografica. È riportato il numero di volte in cui sono state segnalate le pressioni afferenti a ciascuna categoria di primo livello gerarchico.

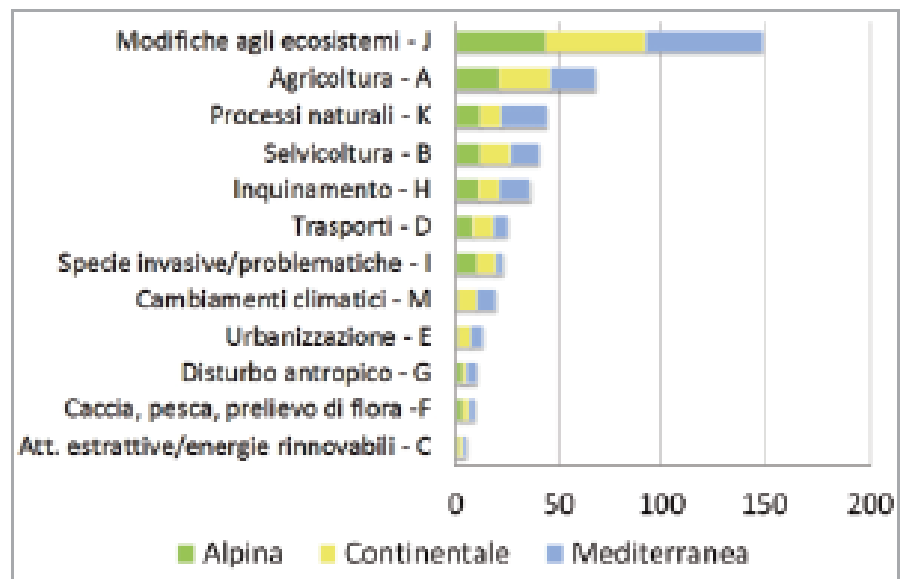
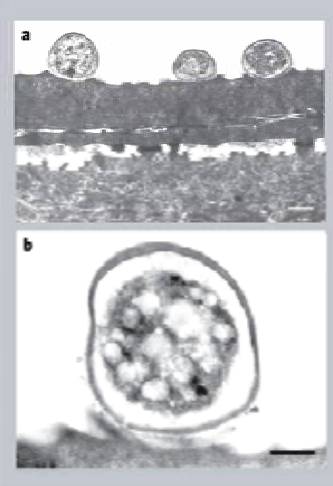


Figura 3.5.9 - Minacce per le specie di anfibi in ciascuna regione biogeografica. È riportato il numero di volte in cui sono state segnalate le minacce afferenti a ciascuna categoria di primo livello gerarchico.

Specie introdotte



Batrachochytrium



Fotografie da Internet



I parametri per la valutazione

- **Range:** non si registrano macroscopiche contrazioni di areale nel periodo considerato, anche se in alcuni casi si osserva una riduzione nella Area of Occupancy; i dati disponibili sono generalmente insufficienti per dimostrare differenze significative. **Peraltro le contrazioni non avvengono tanto sul Range (E.O.O. dell'IUCN), quanto sull'A.O.O.**
- **Habitat:** Lo stato di conservazione degli habitat per ciascun *taxon* è stato valutato sulla base del miglior giudizio degli esperti, stimando l'area coperta dagli habitat idonei alla presenza di un determinato *taxon* e gli effetti della somma dei fattori che influiscono su quegli habitat.
- **Popolazione:** non esistono dati demografici sufficienti per valutare questo parametro a scala nazionale, praticamente per nessuna specie. E' stata quindi valutata la variazione del n. di maglie UTM 10x10 occupate. **In futuro sarebbe utile poter disporre di dati sul numero di popolazioni, per avere indicazioni molto più puntuali la cui significatività potrà essere testata da un punto di vista statistico.**

Anfibi

- **Range:** giudizio negativo solo per il Pelobàte
- **Habitat:** sfavorevole nel 39% dei casi
- **Popolazione:** sfavorevole nel 39% dei casi, in particolare per Salamandra di Aurora, Ululone ventre-giallo, Ululone appenninico, Pelobàte.



Rettili

- **Range:** giudizio negativo solo per la Testuggine di Hermann, le testuggini palustri, la Natrice di Cetti.
- **Habitat:** sfavorevole nel 30% dei casi.
- **Popolazione:** sfavorevole nel 18% dei casi valutati, in particolare per Testuggini, Colubro leopardino, Ramarro, Vipera di Ursini e Lucertola adriatica.



Valutazione complessiva - Anfibi

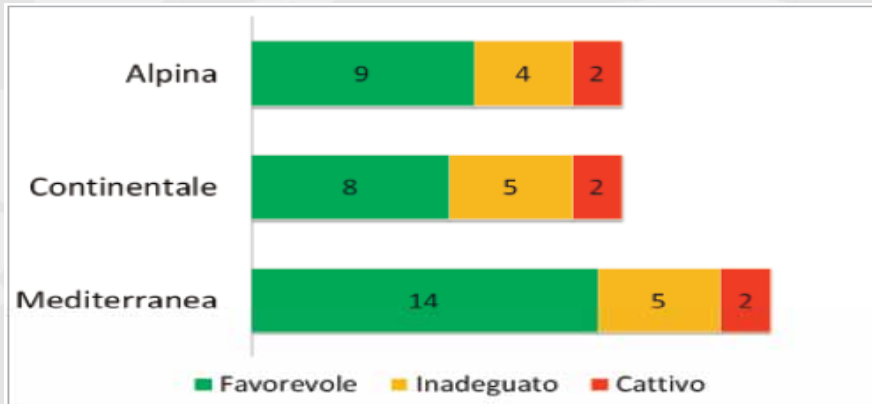


Figura 3.5.5 - *Stato di conservazione complessivo delle specie di anfibi in ciascuna regione biogeografica. I numeri si riferiscono alle schede di reporting.*

Stabile: 61% dei casi
Inadeguato o Cattivo: 39%

- I *taxa* che risultano in declino sono:
- gli **ululoni** (in tutte e tre le regioni biogeografiche)
- il **discoglossio sardo** (MED)
- il **tritone sardo** (MED)
- la **salamandra di Aurora** (ALP)
- la **raganella** (ALP, dov'è marginale)
- il **pelobate** (CON),
- la **rana di Lataste** (CON)
- Il **tritone crestato italiano** (MED)



Valutazione complessiva - Rettili

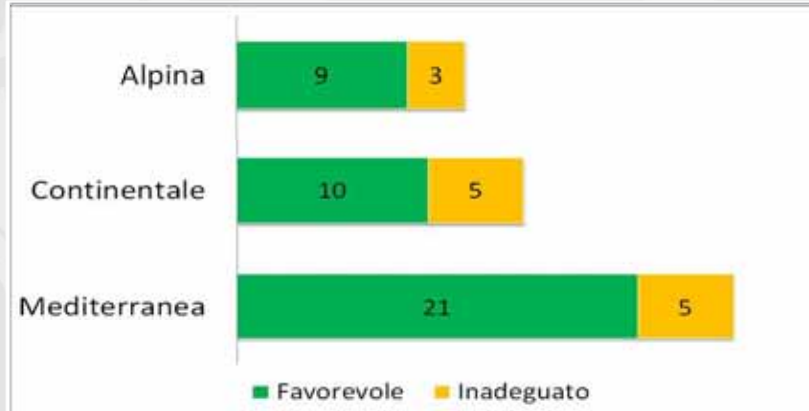


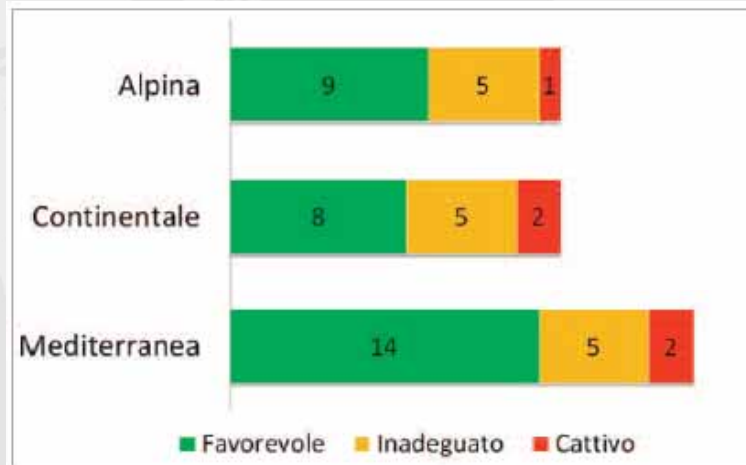
Figura 3.5.15 - Stato di conservazione complessivo delle specie di rettili in ciascuna regione biogeografica. I numeri si riferiscono alle schede di reporting.

Favorevole: 75% dei casi
Inadeguato: 25%

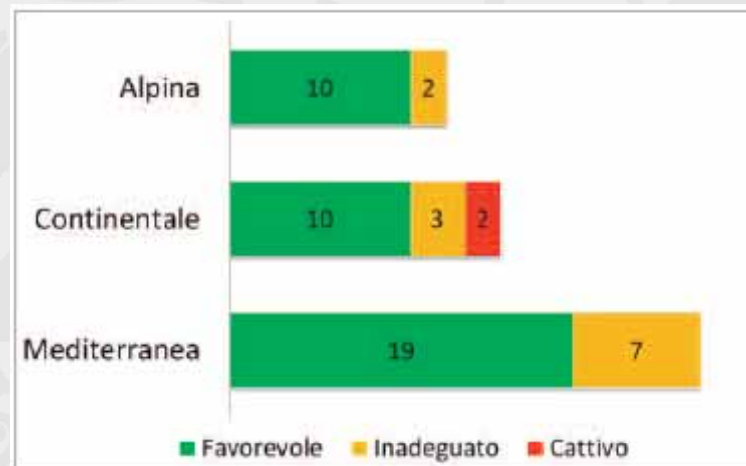
- I *taxa* che risultano in declino sono:
- la **testuggine di Hermann** (MED)
- La/le **testuggine/i palustre/i** (CON, MED)



Prospettive future



Anfibi



Rettili

Conclusioni

Le attuali conoscenze sono per lo più insufficienti per una valutazione oggettiva (= minor ricorso al giudizio esperto) dello stato di conservazione delle specie erpetologiche di interesse comunitario.

Per quanto riguarda il **Range** occorre:

- 1) colmare le lacune in aree poco indagate
- 2) confermare o meno la presenza delle specie nei quadranti UTM dov'erano segnalate in passato.

Allo scopo la SHI ha iniziato da quest'anno la raccolta di dati online attraverso il portale Ornitho.it, opportunamente adeguato. La gestione dei dati erpetologici sarà gestito in autonomia da SHI.

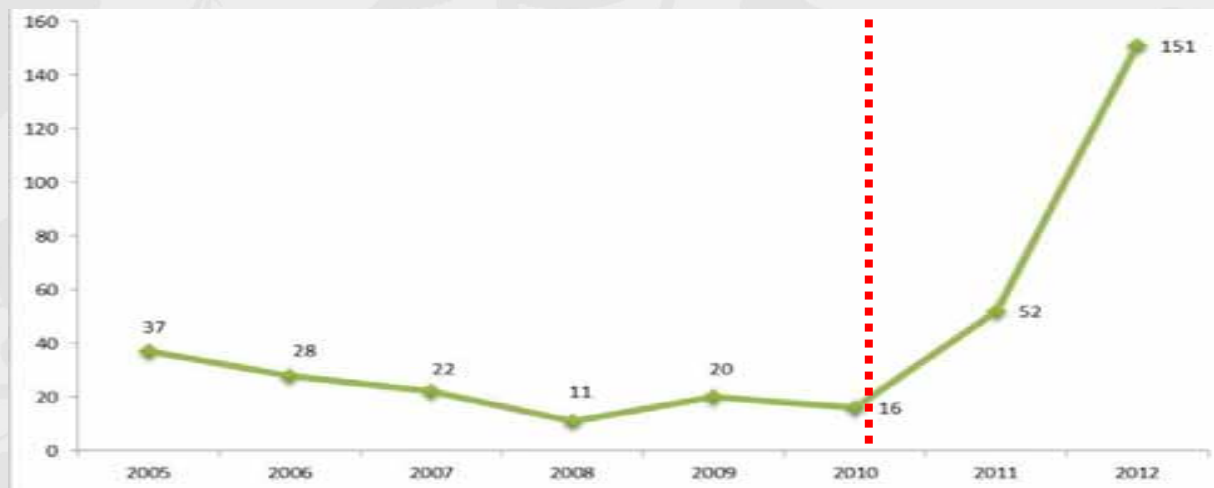
Per gli **Habitat** è necessario un monitoraggio dei siti (in particolare quelli riproduttivi di anfibi, ma non solo) con rilievo di tutti i fattori di minaccia.

Per la valutazione del parametro **popolazione**, essendo molto difficile disporre di conteggi significativi a scala nazionale, si suggerisce di valutare almeno il tasso di diminuzione (o aumento) del numero di popolazioni delle diverse specie nelle diverse regioni biogeografiche, tramite un monitoraggio nazionale (di cui si parlerà domani ...).

Conclusioni

Nel complesso, allo stato attuale, la Rete Natura 2000 **non garantisce**, nel lungo periodo, la sopravvivenza di molte specie erpetologiche.

Le numerose minacce impongono che almeno all'interno dei Siti Natura 2000 gli EE.GG. attuino **indifferibili misure di conservazione attiva** (creazione nuovi habitat, drastico controllo specie introdotte, riduzione cause di mortalità etc.).





Grazie per l'attenzione